



Provincia di
Trapani

Castelvetrano



Benvenuto





Castelvetroano è...

Castelvetroano ha un interessante centro storico in cui è piacevole passeggiare tra pregevoli chiese, palazzi nobiliari (tra cui palazzo Pignatelli) e il sistema delle piazze. Merita una visita il Museo Civico che ospita la preziosa statua bronzea dell'Efebo di Selinunte, importante colonia greca, poco distante, sede di incontro e

scontro tra Greci e Fenici. Qui, le vestigia dell'antichità (templi, acropoli e santuari) si fondono con il paesaggio circostante nello scenario unico del più grande parco archeologico del Mediterraneo. Castelvetroano è anche una tappa enogastronomica imperdibile: vi si produce un caratteristico "pane nero" e rigogliosi crescono gli

olivi della Nocellara del Belice, particolare varietà succosa e poco acida. Non vanno dimenticate infine altre tre perle assai prossime: la sabbiosa *Riserva Naturale Orientata Foce del Belice* e *Dune limitrofe*, la deliziosa chiesetta normanna della Trinità di Delia e il complesso archeologico e naturalistico del Castello della pietra.

Piazza Carlo D'Aragona e Tagliavia



Museo Civico, Efebo



Nocellara del Belice





Storia

La storiografia più antica ha riferito la fondazione di Castelvetro ai veterani selinuntini che qui avevano un *castrum*; ma teorie più recenti e accreditate la vedono sorgere in seguito al processo di trasformazione sociale, in età normanna, che portò i contadini a riversarsi nei borghi. I Taglia-

via, che l'ottennero con il titolo di baroni nel 1299, ebbero un ruolo determinante nello sviluppo economico, urbanistico e sociale della città. Squadre volontarie di picciotti, guidati da fra' Giovanni Pantaleo, hanno partecipato alle gesta garibaldine, procurando a Castelvetro il titolo di

generosa da parte di Garibaldi. Nella cultura o nell'arte si sono distinti: Giovanni Gentile, filosofo e politico, Virgilio Titone, letterato, i musicisti Giuseppe Palazzotto Tagliavia e Raffaele Caravaglios, il fisico Mariano Santangelo, oltre i selinuntini Aristotile, oratore e Aristossene, poeta.

Selinunte, tempio E



Giovanni III D'Aragona



Giovanni Gentile





Paesaggio

Nello scenario naturale di questo territorio le orme del passato si fondono con il paesaggio agrario caratterizzato da filari di ulivi e di viti: percorso da fiumi, costellato di bagli, traforato da latomie, offre infatti immagini variegata con la pianura coltivata tra i corsi d'acqua del Belice e del Mo-

dione e con il lago Trinità, sullo sfondo del mare, cui fanno da sipario i templi di Selinunte. Stupendo il panorama dall'acropoli della città greca da dove lo sguardo spazia a 360 gradi, posandosi sui templi orientali, sul Mediterraneo fino a Capo San Marco, sulla foce del Modione con la spiaggia an-

tistante, su Triscina, Mazara del Vallo e Salemi. Sulla costa dove sfocia il fiume Belice si estende la *Riserva Naturale Orientata Foce del Belice e Dune limitrofe*, nella quale la natura fa spettacolo con la straordinaria bellezza delle dune ricoperte da una splendida vegetazione psammofila, di colore ceruleo.

Parco archeologico di Selinunte



RNO Foce del Belice e Dune limitrofe



Uliveto





Natura

Di grande valore naturalistico è la *Riserva Naturale Orientata Foce del Belice e Dune limitrofe* che si estende nel tratto di costa compreso tra Marinella di Selinunte e Porto Palo, per circa 130 ettari, solcata dal fiume Belice che qui sfocia in mare. Comprende ambienti diversi: le dune, la foce del fiume con la tipica vegetazione pa-

lustre e, nella parte più interna, la macchia mediterranea. Di grande interesse sono le formazioni dunali che proteggono le dune sabbiose dai venti dominanti. La riserva ospita una ricca avifauna, sia di tipo stanziale sia migratorio e sulla spiaggia, periodicamente, si verifica anche la presenza di tartarughe marine (*Caretta caretta*) che

depositano le uova. Altro ambiente suggestivo è il lago artificiale Trinità, creato nel 1955 tramite lo sbarramento del fiume Delia ed utilizzato per la irrigazione dei terreni agricoli a valle. Interessante inoltre la *Riserva del castello della pietra*, un pianoro roccioso che conserva resti neolitici e di un castello normanno.

Lago Trinità di Delia

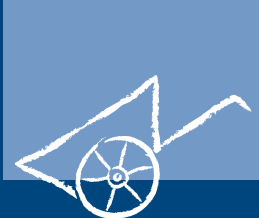


RNO Foce del Belice e Dune limitrofe



Riserva del Castello della pietra





Tradizioni

Momento di grande coinvolgimento cittadino sono le tradizionali sfilate di Carnevale: carri e gruppi mascherati animano le vie della città e in particolare il carro del *Nannu* e della *Nanna*. La sera del terzo giorno, nella piazza Carlo d'Aragona, si legge il testa-

mentu di lu nannu attraverso il quale, in modo ironico e spesso anche licenzioso, vengono messi alla berlina personaggi in vista ed esaminati fatti ed episodi più rilevanti. La serata si conclude con l'*abbruciatina di li nanni*, cioè l'incendio di due fan-

tocci che simboleggia il bruciare, con l'inverno che se ne va, disgrazie, peccati e dolori. A Marzo si allestiscono i tradizionali "altari" di San Giuseppe, mentre a Pasqua si confezionano i cosiddetti "campanari", dolci di pasta-frolla e uova sode dipinte.

Carnevale





Religione Ricordi Legami

La mattina di Pasqua si svolge, nella piazza Carlo d'Aragona, l'*Aurora*, uno spettacolare incontro tra le statue della Madonna e del Cristo Risorto. Un angelo annuncia a Maria la resurrezione del Figlio e la invita a corrergli incontro; quando la Madonna riconosce Gesù, gli si avvicina e si libera del manto nero mentre dalla sua

corona volano colombe. Il 3 maggio si celebra la festa del SS. Crocifisso, rievocando la sacra effigie che fu portata a Castelvetro per ordine del principe Carlo a cui era stata affidata dal santo frate cappuccino, fra' Pietro da Mazara. La domenica antecedente il 22 maggio, festa di Santa Rita, si tiene il *Corteo Storico di Santa Rita e della*

Nobiltà castelvetrorese, in costumi quattrocenteschi, con sbandieratori, musicisti, tamburini e quadri viventi della vita della Santa. Al patrono San Giovanni Battista sono dedicati i festeggiamenti che vanno dal 23 al 28 giugno, con celebrazioni religiose, processione, spettacoli, giochi pirotecnici e grande fiera commerciale.

Festa dell'Aurora



Corteo storico di Santa Rita



Processione San Giovanni Battista





Arte

Pregevoli opere d'arte corredano le chiese di Castelvetro e ne animano gli interni. La Matrice ha stucchi di Antonino Ferraro (1658-60) e Gaspare Serpotta (1667-68), affreschi attribuiti a Guglielmo Borremans e a Pietro Novelli, oltre alla gagesca *Madonna di Giglio*, e alla *Madonna della Misericordia*, tavola attribuita alla bottega di Riccardo Quartararo.

San Domenico è sorprendentemente fastosa per gli affreschi e gli stucchi che celebrano l'avvento del Messia, realizzati da Antonino Ferraro (1574-1580). La vicina chiesa di San Giovanni custodisce opere di Antonello Gagini, Gherardo delle Notti e Pietro Novelli, oltre alla *Madonna di Loreto* (1489), attribuita a Francesco Laurana, e una copia

dello *Spasimo di Raffaello* (1574) di Giovan Paolo Fundulli, provenienti da San Domenico; si fregia inoltre di affreschi (1901) del castelvetronese Gennaro Pardo, al quale si deve anche la tela del sipario del teatro Selinus. Nella chiesa dell'Annunziata si conserva inoltre una pregevole *Madonna con Bambino* di Francesco Laurana (1467).

Chiesa San di Domenico, stucchi



Chiesa Annunziata, Madonna con Bambino



Teatro Selinus, interno





Archeologia

Selinunte, la città greca fondata dagli abitanti di Megara Hyblaea intorno al 628 a.C., è uno dei più ricchi e suggestivi parchi archeologici del mondo, il più grande dell'Europa. Gli avanzi dell'acropoli con le alte mura di difesa, le maestose colonne del tempio C, l'imponenza delle rovine dei

templi O, A, B, D, assieme ai tre templi della collina orientale E, F, G, offrono al visitatore suggestioni irripetibili, in un misto di sicilianità, grecità, mito e natura, e lo immergono nella storia di una città che ha vissuto momenti di grande sviluppo nel V secolo a.C. Sempre in lotta con l'elima Segesta,

tenne rapporti ora con Cartagine, ora con Siracusa, ma proprio ad opera dei Cartaginesi venne distrutta nel 409 a.C. e visse sotto il loro dominio fino alla prima guerra punica. Un violento terremoto, probabilmente in epoca bizantina, ne ha determinato la completa distruzione.

Selinunte, tempio C



Selinunte, tempio E



Selinunte, tempio G





Monumenti

La città possiede un patrimonio monumentale di tutto rispetto con sontuose chiese, cui fanno da cornice palazzi storici, un'antica porta di ingresso (1612), la Fontana della Ninfa, raro esempio a sviluppo verticale con quattro vasche sovrapposte (1615), un teatro neoclassico. La cinquecen-

tesca chiesa Madre, il palazzo dei principi di origini duecentesche, la chiesa del Purgatorio (1642-1644), il teatro Selinus, con le loro facciate, sia pure diversificate negli stili, animano le tre piazze contigue e comunicanti del centro urbano e ne costituiscono le quinte scenografiche. Interessanti

inoltre per le sontuose decorazioni la chiesa di San Domenico (1470-1580), destinata dai Tagliavia a sepolcro di famiglia, e la barocca Collegiata di San Pietro; merita attenzione anche l'interno della chiesa del Carmine con elementi architettonici tardo quattrocenteschi e cinquecenteschi.

Fontana della Ninfa



Chiesa Madre



Chiesa Trinità di Delia





Musei Scienza Didattica

L Museo Civico custodisce opere di straordinario valore archeologico, tra cui l'*Efebo di Selinunte*, uno dei rinvenimenti più importanti, ed uno dei pochissimi originali greci (prima metà del V secolo a.C.), in bronzo. Vi si trovano anche ceramiche attiche e corinzie, un mirabile cratere a figure rosse

con Sileni, monete, bronzi e una *lamina plumbea* con antica iscrizione sacra del V secolo a.C., recentemente restituita a Castelvetro dal Paul Getty Museum di Malibu. Di notevole importanza è l'archivio *Virgilio Titone* che riunisce l'Archivio Storico Comunale e il Fondo notarile, con rari docu-

menti dai primi del secolo XVI. L'archivio parrocchiale della chiesa Madre raccoglie registri, a partire dal secolo XV; quello della chiesa di San Giovanni dal 1627. Da visitare il Museo olivicolo in contrada Strasatto, e nei pressi dello svincolo A29 il Museo delle cere e del carretto siciliano.

Museo Civico



Museo Civico



Archivio Virgilio Titone





Produzioni tipiche

Castelvetrano è una vivace realtà economica, incentrata su attività produttive di diverso tipo: industrie di mobili e meccaniche, artigianato e attività estrattiva del tufo. È inoltre punto di riferimento per la presenza di grandi ditte nazionali e del primo centro commerciale della Sicilia occidentale. Di-

verse aziende operano nei settori della lavorazione del legno, del ferro e altri metalli, realizzando porte e mobili; altre producono sistemi per la gestione e la sicurezza dell'ambiente o articoli in metacrilato. Alcune ditte sono specializzate nel settore della birra, dei carburanti e dei lubrificanti.

Si realizzano inoltre lavori artistici usando come materia prima il vetro, e vi hanno sede laboratori artigianali di ceramica, prodotta secondo i metodi della tradizione siciliana, laboratori sartoriali e aziende che si dedicano alla produzione di biancheria e abbigliamento intimo.

Scultura in legno



Lavorazione del sughero



Laboratorio artigianale di ceramica





Enogastronomia

Nel fertile territorio di Castelvetro si coltivano viti e ulivi che danno pregiati vini ed un olio extravergine, esportato in tutto il mondo, ricavato dalla rinomata oliva DOP *Nocellara del Belice*, ottima anche per la mensa, condita con olio, aglio e origano, oppure con sottaceti e sedano. Molto rino-

mato è il *pane nero*, preparato con due farine di grani autoctoni - rusulidda e tumminia - che viene lavorato a mano e cotto in forni a legna; se servito appena sfornato e condito con olio, origano e sarde salate è una vera delizia per il palato. Non manca il pesce, in particolare quello azzurro di

Marinella di Selinunte, con il quale si prepara la *pasta a tiano di San Giuseppe*, una variante della pasta con sarde, con l'aggiunta di verdure al forno. Gustosi formaggi, ricavati dal latte della pecora autoctona del Belice, e squisiti dolci a base di ricotta, mandorla e fichi, completano la cucina tipica.

Oliva DOP Nocellara del Belice



Pane nero



Pesce azzurro





Eventi e manifestazioni

Puntualmente si ripetono a Castelvetro: la stagione al teatro Selinus; a Natale, il presepe vivente e quello meccanico, le *Ninnaredde*, antiche nenie popolari; in primavera la rassegna *Efebocortogiovani* che coinvolge molte scuole italiane; l'estate selinuntina, con spettacoli e manifestazioni

folkloristiche e rappresentazioni classiche al parco archeologico; le visite ai frantoi e le degustazioni dei prodotti tipici, in particolare dell'olio e delle olive in autunno. Nella penultima settimana di agosto si svolge la *sardiata*, scorpacciata di pesce azzurro, offerto dai pescato-

ri, nell'ambito dei festeggiamenti del *Sacro Cuore di Maria* a Marinella di Selinunte, che culminano nella suggestiva processione serale a mare di barche illuminate. Nell'occasione si tiene il *Festival internazionale dei fuochi d'artificio* che richiama per quattro sere, un folto pubblico.

Festival dei fuochi d'artificio



Processione Sacro Cuore di Maria



Sagra del pane cunzato più lungo





Svago sport e tempo libero

La città dispone di uno stadio comunale, di un palazzetto dello sport e di numerose palestre dove si possono praticare diverse discipline sportive (basket, volley, pallamano, pallacanestro, badminton); ha inoltre impianti per calcetto e minigolf, un bocciodromo ed un centro di

equitazione. Vi hanno sede anche un circolo del tennis ed un club nautico. Nella frazione di Triscina esiste un kartodromo e Marinella di Selinunte è dotata di due porticcioli turistici. Triscina inoltre, con circa 6 km di spiaggia fine e dorata, è una meta ambita da innumerevoli turisti e da molti

sub che si dilettano a scoprire i ricchi ed articolati fondali: le spiagge sono attrezzate con impianti balneari e di animazione e nello stupendo mare si possono praticare sport acquatici. Sul lago Trinità di Delia vi è un campo di regata privato per canoa, canottaggio, vela, windsurf.

Sport in spiaggia



Regate



Lago Trinità di Delia, area attrezzata





UNIONE EUROPEA
F.E.S.R.



REGIONE SICILIANA
Assessorato BB.CC.AA. e P.I.



Provincia Regionale
di Trapani



Sponsor welcome!

POR SICILIA 2000-2006. Mis. 2.02 d
PIT 6 Alcesti. Int. 28/3 codice
1999.IT.16.I.PO.011/2.02/9.03.13/0058

*Foto Archivio Provincia Regionale di Trapani; eccetto foto 1 - 5
7 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 21 - 22 - 37
38 - 39 (E. Napoli); 3 (F. Sassano)*

Siamo qui:



European Tourist and Cultural routes
La Via del Sale e il Patrimonio della
Italia - Trapani Sicilia Occidentale



REALIZZATO SECONDO
GLI STANDARD CISTE